Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

LA SEDUTA DI IERI DELLA GRANDE COMMISSIONE ALL'E.U.R.

Entro il 28 febbraio il Consiglio comunale dovrà approvare il nuovo Piano regolatore

Un ordine del giorno Natoli, Grisolia, Gigliotti e Della Seta favorevole in linea di massima alle proposte del comitato tecnico - Un intervento di Bruno a nome dell'Amministrazione provinciale

Ieri si è avuta all'EUR una nuova seduta della Grande commissione per il nuovo piano regolatore di Roma. Come era stato annunciato, il prof. Marino ha illustrato la relazione distribuita nel corso della riunione precedente. E' cominciata la discussione, sono stati presentati due ordini del giorno (uno favorevole in linea di massima al piano presentato dal Comitato tecnico, un altro che tende a stravolgere completamente il lavoro compiuto), ma non si è avuta nessuna conclusione chiara. Alla fine della seduta, si è riusciti a capire che nella prossima riunione di venerdì 13 la discussione continuerà. Ma parleranno solo i tecnici, non i consiglieri comunali, i quali — si è detto — avranno il tempo di farlo quando (si spera presto) la proposta di piano regolatore farà il suo ingresso ufficiale nell'aula capitolina per diventare, come la legge vuole, deliberazione del Consiglio comunale.

I due ordini del giorno presentati ieri, anche se non si trasformeranno in proposte da votare ma saranno semplicemente inviati contestualmente al Consiglio insieme con la relazione del CET, sono tuttavia indicativi del due orientamenti manifestatisi in seno alla Grande commissione.

I consiglieri comunali Natoli, Grisolia, Gigliotti e Della Seta hanno firmato l'ordine del giorno che aderisce in linea di massima alle proposte dei tecnici che hanno preparato il piano sulla base delle indicazioni approvate sia dal Consiglio comunale che dalla Grande commissione. Illustrando questo ordine del giorno, che deliberava di rimettere i documenti elaborati al Consiglio comunale, come base di discussione per il nuovo piano regolatore, Natoli ha precisato che con la definizione delle proposte di massima, la Commissione generale poteva considerare esaurito il suo mandato. La Commissione — egli ha notato — può dedicare ancora i suoi lavori alla parte *più lacunosa delle proposte*, e cioè i collegamenti intercomunali del piano regolatore di Roma e la necessità della definizione di un piano che consideri la città *futura* nel quadro organico della regione. Ma per il resto, le proposte contenute nello schema corrispondono al mandato affidato al CET.

Il piano, infatti, prevede criteri e misure da applicare per la preservazione del centro storico, compresa la necessaria opera di bonifica di esso; suddivide in cinque gruppi i quartieri esistenti e fissa i criteri per il loro riordinamento; fa proposte per l'attuazione dei nuovi quartieri; definisce e stabilisce l'ubicazione dei nuovi centri direzionali; contiene lo schema della rete viaria principale, nonchè della ferrovia metropolitana e dei trasporti pubblici; fornisce indicazioni di massima per la sistemazione dei principali servizi generali (ospedali e assistenza sanitaria, scuole medie e superiori, università, istituti culturali, mercati, zone militari, stazioni autocorriere e stazione degli aeroporti, zone verdi, zone per gli impianti sportivi, zone industriali).

Diverse sono le osservazioni particolari che la proposta di piano regolatore suggerisce, ma ciò riguarda in gran parte l'attività propriamente amministrativa, che — ha notato Natoli — spetta al Consiglio comunale di definire.

Su tutt'altro piano è l'ordine del giorno presentato dall'ing Amici e dall'arch. Ortensi (quest'ultimo ha alla fine ritirato la sua firma) e sottoscritto anche dal consigliere comunale monarchico, dai missini, dal noto ing. Magri e da alcuni altri commissari. In questo ordine del giorno, che intende rimettere in discussione tutto il piano (ancora una volta!) torna a farsi viva la squalificata tesi di una espansione sconclusionata e disorganica della città, e si dà una interpretazione del tutto arbitraria del mandato che la Grande commissione dette ai tecnici che hanno preparato il piano. Non è un caso che l'ordine del giorno parli di un «accentuato dirigismo» del piano e che invochi invece «lo spontaneo movimento della iniziativa privata», mentre è del tutto normale che l'iniziativa privata dia la sua collaborazione nel quadro del piano regolatore. Lasciare che l'«iniziativa privata» si trasformi in speculazione dannosa e in operazione di massacro della città sarebbe semplicemente criminoso. Portarla a collaborare ordinatamente con l'amministrazione pubblica è la cosa più utile e normale che si possa fare.

Sta il fatto che questa tesi è stata sostenuta, nel modo più caotico, dal missino Aurelì, il quale ha detto esplicitamente che l'ordine del giorno esprimeva il dissenso dei firmatari con il lavoro del CET. Al contrario, l'avv. Bruno, presidente dell'Amministrazione provinciale di Roma, ha dato la sua adesione al piano di massima e ha fatto una interessante proposta. Egli ha chiesto che siano costituiti fra il comune di Roma, l'Amministrazione provinciale di Roma e i comuni della provincia, speciali comitati di coordinamento che, insieme agli organi tecnici delle amministrazioni interessate, studino i problemi della produzione dei relativi impianti, della mobilità della popolazione, dell'urbanesimo, del turismo, della definizione della regione economica e delle «zone omogenee», al fine di pervenire alla formazione dei piani regolatori intercomunali e del piano regionale per coordinare l'attività pianificatrice degli enti locali con l'azione degli enti di riforma e dello Stato, e pertanto conseguire la massima produttività degli investimenti pubblici.

Interventi di carattere generale non ve ne sono più stati, se si eccettuano le brevi considerazioni svolte dall'arch Rossi de' Paoli, presidente della sezione laziale dell'INU, il quale si è dichiarato del tutto favorevole al lavoro del CET.

La discussione si è spezzata in una serie nervosa di proposte e controproposte procedurali e gli ordini del giorno non sono stati messi in votazione. Si è intuito, tuttavia, che la discussione generale continuerà con gli interventi dei commissari non consiglieri comunali. A meno che non si verifichino sorprese, il Consiglio comunale dovrebbe essere investito del piano regolatore entro breve tempo. Altrimenti, la data del 28 febbraio, fissata come limite massimo per l'approvazione secondo una comunicazione data ieri dal sindaco, diverrà una data illusoria.

Prima riunione per la «Befana»

Giovedì prossimo, cinque dicembre, alle ore 19, si svolgerà presso la sede dell'«Unità» — in via dei Taurini 19 — un'importante riunione a cui sono invitati i responsabili degli «Amici» e i diffusori del nostro giornale. All'ordine del giorno la tradizionale iniziativa della «Befana dell'Unità». Parlerà agli intervenuti il nostro direttore, compagno Alfredo Reichlin. Verrà distribuito il materiale relativo alla raccolta.

Assemblea degli statali dei ruoli aggiunti

Nei giorni scorsi si è riunito il Comitato nazionale dei *ruoli aggiunti per esaminare la* situazione in relazione alla nota proposta di legge 2952, attualmente all'esame della Camera, riguardante l'immissione in ruolo del personale dei ruoli aggiunti ed il ruolo aperto per le prime tre qualifiche dei ruoli organici.

Il comitato ha costatato come in tutt'Italia si vada sviluppando una ampia azione degli statali interessati al problema, che si è già espressa in pubbliche assemblee a Messina, Napoli, Bari e Perugia ed è in corso di preparazione in altri centri. Al fine di stabilire l'ulteriore azione da svolgere per assicurare il successo di una rivendicazione così giusta ed improrogabile il Comitato ha deciso di convocare per domani, mercoledì 4 dicembre, alle ore 17, nel Salone dei Commercianti in piazza Gioacchino Belli, l'assemblea del personale di Roma, alla quale sono state invitate tutte le organizzazioni sindacali ed i deputati della I e IV Commissione della Camera. Tale assemblea stabilirà l'azione da condurre per la efficace difesa della categoria.

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA IERI SERA NELLA BORGATA DI MONTESPACCATO

Un vecchio di 82 anni muore carbonizzato nel rogo della sua capanna in via Boccea

Una bambina ha dato l'allarme quando l'abituro era avvolto dalle fiamme - Inutile il prodigarsi dei carabinieri - Il sopralluogo del procuratore della Repubblica - Una falegnameria distrutta da un incendio

Una raccapricciante sciagura è accaduta ieri pomeriggio nella borgata di Montespaccato. Un uomo di 82 anni — Vincenzo Angeloni — è morto carbonizzato nel rogo della sua misera capanna ed a niente è valso l'affannoso prodigarsi dei carabinieri, accorsi sul posto quando ormai l'abituro crollava divorato dalle fiamme. Il cadavere del poveretto è stato rimosso dopo il sopralluogo del sostituto procuratore della Repubblica e trasportato all'Istituto di medicina legale, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La tragedia si è conclusa in pochi minuti, forse meno di mezz'ora e nessuno vi ha assistito, nessuno ha potuto far niente. L'Angeloni viveva solo nella baracca che si era costruito, con poche assi di legno e molto cartone catramato, al quinto chilometro della via Boccea in una straducola laterale, via Suor Maria Agostina, lontana dal centro abitato e distante un centinaio di metri da un'altra baracca dove vive un suo nipote con la moglie. Era tornato da una quindicina di giorni da Olevano, dove aveva fatto il guardiano in un cantiere, ed aveva ripreso la sua vita di sempre, solo in pochi metri quadrati di terreno mal riparati dal gelido vento di tramontana che da qualche giorno soffia sulla Capitale.

Ieri, nel primo pomeriggio, il vecchio si è chiuso nella baracca. Non si sa come abbia trascorso le sue ultime ore di vita, *nè se quell'orribile morte* lo abbia colto nel sonno. Fatto è che verso le ore 19 una bambina che stava rincasando dopo aver fatto alcune compere nella piazza centrale della borgata ha visto una lingua di fuoco levarsi dall'abituro, circondarlo, divorarlo. La piccola, correndo affannosamente nel buio della sera, ha raggiunto un passante, certo Palagi, e con la voce rotta dall'emozione lo ha messo al corrente di quanto stava accadendo. L'uomo, senza perdere *un istante, si è precipitato alla* stazione dei carabinieri e ha dato l'allarme.

Quando i militi sono giunti al quinto chilometro della via Boccea, la capanna si era ormai trasformata in un rogo che illuminava di una luce rossastra i campi vicini. Entrarvi sarebbe stata una pazzia, forse ormai inutile. I carabinieri perciò, con mezzi di fortuna, si sono prodigati per domare le fiamme riversandovi secchi d'acqua, palate di terra ed il getto di alcuni estintori. Un vigile del fuoco in libera uscita, che si trovava per caso a passare nella zona, ha collaborato all'opera di soccorso e quindi è corso a telefonare alla caserma di via Genova.

I pompieri sono accorsi con un automezzo. Della baracca rimanevano in piedi solo poche travi annerite e fumanti e a terra, fra la brace arroventata e la cenere delle poche masserizie distrutte, giaceva rattrappito il corpo completamente carbonizzato del povero Angeloni.

L'inchiesta sulle cause dell'incendio è stata subito iniziata. Fra le macerie, sono stati rinvenuti i resti di una minestra che il vecchio si era preparata su un piccolo braciere. Si presume quindi che egli si sia dimenticato di spegnere il fuoco dopo aver cucinato oppure si sia addormentato e le fiamme abbiano attaccato dapprima il suo misero paglericcio e quindi si siano propagate agli assi della baracca.

Verso le ore 21, sul luogo della sciagura è giunto anche il sostituto procuratore della Repubblica il quale, dopo aver compiuto un accurato sopralluogo ed aver interrogato alcune persone che abitano nella zona, ha dato il nulla osta per la rimozione del cadavere.

* * *

Alle ore 18 di ieri, un violento incendio è scoppiato in una baracca costruita su un terrazzo al quinto piano dello stabile di via Garibaldi 22 e adibita a laboratorio di falegnameria dai fratelli Gastone e Paolo Di Pietro. Le fiamme, alimentate dal secco vento di tramontana, hanno ben presto avvolto l'abituro minacciando anche l'intero edificio.

Sul posto sono accorse cinque macchine dei vigili del fuoco con a bordo numerosi militi e gli ingegneri Matticari e Balboni. I pompieri hanno ben presto eliminato il pericolo maggiore, costituito dalla possibilità che il fuoco si estendesse agli appartamenti, e quindi hanno domato tutti i focolai d'incendio. I danni non sono stati ancora valutati, ma si *presume non siano inferiori al* milione di lire: alcune macchine sono andate infatti completamente distrutte.

I RESTI DELLA BARACCA — Poche assi annerite dalle fiamme sono l'unica traccia della sciagura di via Suor Maria Agostina

Ricercata in tutta Italia la ragazza fuggita da casa

Da quattro giorni, carabinieri e polizia di tutta Italia sono alla ricerca di una ragazza di 14 anni, che si è allontanata sabato mattina dalla sua abitazione per recarsi a scuola e non vi ha fatto più ritorno. Si tratta della studentessa di seconda media Franca Santolini, dimorante in via Tigrè 77. Ella è alta un metro e 55, è di corporatura piuttosto esile, con capelli castano chiari, e colorito pallido. Quando uscì da casa, indossava un cappotto azzurro, scarpe nere lucide, calzini bianchi sotto il cappotto, aveva il grembiule nero della scuola.

Prima di lasciare la casa, Franca Santolini si è impossessata di trentamila lire tolte dalla borsetta della mamma; ciò dimostra che ella aveva già preparato il suo piano di fuga.

Un edile investito da una longarina

Verso le ore 14 di ieri, l'edile Amedeo Morganti di 41 anni, abitante in viale dei Colli 87, stava scaricando un camion carico di materiale da costruzione quando è stato investito da una longarina caduta dell'automezzo e si è abbattuto al suolo seriamente ferito. L'incidente è avvenuto nel cantiere dell'impresa Giuseppe Borsetti, in via Torre Vecchia.

Il malcapitato è stato subito soccorso dai compagni di lavoro e trasportato, a bordo di un'auto di passaggio, all'ospedale di Santo Spirito: qui i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni.

La festa dei diffusori a Casal Bertone

Presenti oltre 100 diffusori delle sezioni S. Lorenzo, Casal Bertone, Quarticciolo, Tor Sapienza, Prenestino, Tiburtino, Villa Gordiani, Italia, ai quali ha parlato Gianni Rodari, si è svolta domenica una festosa manifestazione presso la sezione di Casalbertone. Erano presenti due orchestrine che si sono alternate quasi ininterrottamente suscitando frequenti e meritati applausi: il valente «Trio Palombo» con il chitarrista Augusto Palombo, il chitarrista Alberto Restivo e l'ottimo cantante Memmo Baldassarri; l'orchestrina «Tipica» col fisarmonicista Francesco Faticoni, con Alberto Faticoni, fisarmonicista e batterista, e Bono Francesco, bravissimo al banjo. Il "poeta a braccio" compagno Bortoloni di Pietralata, con le sue filastrocche bizzarre e divertenti, ha presentato la serata.

I presenti non si sono dimenticati dell'attività che essi svolgono e durante la festa hanno assunto vari impegni di aumenti nella diffusione dell'Unità e di Vie Nuove.

LA GARA DI SOLIDARIETA' NON E' VALSA A SALVARLO

E' morto ieri il dottor Silvestri malgrado il rinnovo del sangue

Per aiutare il giovane sanitario, colpito da emorragia all'esofago, da tutta Italia erano giunte offerte del sangue occorrente, che era di un gruppo molto raro

Alle 5,30 di ieri nell'ospedale Fatebenefratelli è deceduto il dottor Gianfranco Silvestri, il giovane medico che, dovendo essere sottoposto ad un complesso intervento chirurgico ed avendo bisogno del rinnovo totale del sangue, suscitò una umanissima gara di solidarietà in tutta Italia. Centinaia di persone, infatti, raccogliendo gli angosciosi appelli lanciati dalla radio e dai giornali, offrirono il loro sangue affinchè il dottor Silvestri fosse strappato alla *morte*.

Il gravissimo male che rese necessaria l'eccezionale trasfusione fu una emorragia all'esofago. In questi ultimi giorni, dopo che furono effettuati con felice esito sia l'operazione che il rinnovo del sangue, le condizioni del malato erano precipitate per il manifestarsi di una insufficienza epatica acuta e di una emorragia tracheale.

Al capezzale del medico, al momento del decesso, si trovavano la madre, signora Adriana Pozzi, il padre, Nicola Silvestri Foà, una zia e il dottor Torquati che ha assistito amorevolmente fino all'ultimo momento il collega.

Gianfranco Silvestri prestava servizio da dieci anni nell'ospedale Fatebenefratelli. Nell'ottobre scorso egli avvertì i sintomi del male, che fu diagnosticato come varici all'esofago, ed iniziò le cure necessarie. Il primo novembre, mentre effettuava la consueta visita ai *degenti nelle corsie, fu colpito* da un grave malore e venne perciò trasportato nella stanza 33, al secondo piano, dove poi è sempre rimasto.

Stabilito che la causa del malore fu l'emorragia all'esofago, il primario dell'ospedale, prof. De Lollis, ravvisò la necessità di un immediato intervento chirurgico. Perchè esso potesse riuscire era necessaria però una scorta eccezionale di sangue del gruppo del paziente (ORH negativo, particolarmente raro), sì da poter effettuare il rinnovo totale.

Fu pertanto lanciato un drammatico appello a tutti coloro nel Paese che erano in grado di offrire il sangue del gruppo indicato. Le offerte piovvero da ogni parte d'Italia: persone, treni e aerei recarono il prezioso liquido. La misura richiesta — otto litri — fu largamente superata, la scorta di sangue ORH negativo presso l'ospedale raggiunse infatti gli undici litri.

Non mancarono, nella gara per soccorrere il giovane medico, episodi toccanti: cinque operai, ad esempio, per raggiungere Roma e farsi prelevare il sangue, impiegarono i loro risparmi nel noleggio di un'auto che li avrebbe fatti arrivare più rapidamente al capezzale dell'infermo. Tale particolare colpì profondamente il dottor Silvestri che espresse il desiderio di conoscere i cinque generosi donatori.

Dopo alcune trasfusioni il professor De Lollis, assistito dai dottori Petacci e Capparoni, procedette all'operazione. Sembrò allora che le speranze *di salvare il paziente fossero* divenute molto concrete e lo stesso chirurgo manifestò il suo pur cauto ottimismo.

L'undici novembre scorso nella stanza del Fatebenefratelli dove giaceva Gianfranco Silvestri ci fu una piccola festa: il medico compì 36 anni. A tutti parve di buon auspicio che il genetliaco cadesse proprio in un momento in cui più evidente appariva il miglioramento del paziente; sembrò che la gara di solidarietà, cui avevano partecipato tanti sconosciuti affinchè la vita vincesse la morte, potesse ottenere il risultato migliore.

Ogni speranza è invece caduta sabato scorso, quando la minaccia delle nuove complicazioni è risultata inarrestabile. All'alba di ieri il respiro di Gianfranco Silvestri, divenuto sempre più fioco durante le ore di agonia, si è fermato. Scoppiando in singhiozzi il padre del giovane medico ha mormorato: «Era l'unico figlio che avevo».

Lutto

E' deceduto ieri il compagno Enzo Antonelli che lascia la moglie e tre figli. In questo doloroso momento giungano ai familiari dell'Estinto le commosse condoglianze dei compagni della Sezione Appio e dell'*Unità*.

Ogni giorno 10 chiamate ai vigili per incendi, crolli o allagamenti

Il bilancio di undici mesi di lavoro — La necessità di un decentramento — Domani la festa annuale del corpo

Domani mattina i vigili del fuoco celebreranno la loro festa nella caserma di via Genova. Il programma comprende, oltre una messa al campo, la consegna della medaglia d'oro dell'AVIS, l'associazione dei donatori del sangue, alla bandiera del corpo quale riconoscimento per il continuo aiuto dato dai vigili all'associazione, la consegna della croce di anzianità e della medaglia d'argento al vice brigadiere Giovanni Paoli ed ai vigili Piras e Ferraro, per il loro eroico comportamento durante la cattura di un pericoloso pazzo. Seguiranno alcune esercitazioni.

Il comandante ing. Piermarini, in una conferenza stampa tenuta ieri, ha illustrato ai giornalisti l'attività, veramente cospicua, dei vigili durante lo anno in corso. Dal primo gennaio 1957 ad oggi, gli uomini di via Genova e dei distaccamenti della provincia, sono accorsi per spegnere 1.781 incendi, per sgomberare le macerie di 40 crolli, per soccorrere 326 volte, gli abitanti di zone cittadine allagate. Inoltre 1.626 sono stati gli interventi vari per incidenti stradali, per frane o per rimuovere ostacoli improvvisi al traffico stradale. In totale 4.042 interventi, più di 10 chiamate al giorno, oltre a 35 866 visite di controllo a depositi di materiale infiammabile.

Questa enorme mole di lavoro è stata svolta dai 524 uomini che operano nella nostra provincia, in condizioni talvolta estremamente difficili, con una attrezzatura complessiva di 120 automezzi, in una città in continuo sviluppo, nella quale le distanze aumentano di anno in anno e gli interventi tempestivi in caso di sinistro diventano sempre più problematici.

Appare ormai necessario un maggior decentramento delle caserme dei vigili del fuoco. Lo obiettivo è di creare un distaccamento ogni tre chilometri in città e ogni quindici, venti chilometri in provincia. Attualmente, i distaccamenti esistenti in provincia coprono un raggio di circa cinquanta chilometri e se si pensa alle condizioni delle strade intasate dal traffico, per quanto riguarda la città, o al loro cattivo stato in certe località della provincia, si può ben capire come sia difficile portare il soccorso entro pochi minuti.

Qualcosa, in questo campo, si sta facendo. Fra un mese inizieranno i lavori per la costruzione di una nuova caserma fra la Casilina e la Tuscolana, mentre sono allo studio i progetti per tre nuovi distaccamenti al Nomentano, a Primavalle e a Monte Mario.

In provincia, l'Amministrazione provinciale costruirà un nuovo edificio a Bracciano, mentre i progetti prevedono la istituzione di un distaccamento a Riano Flaminio.

L'ing. Piermarini si è soffermato anche sulle nuove disposizioni del Consiglio dei Ministri per quanto riguarda il corpo dei Vigili del Fuoco. Con la nazionalizzazione del servizio l'organico verrà aumentato in tutta Italia di 4 mila unità, raggiungendo i 10 mila uomini. I vigili del fuoco che ora sono considerati avventizi, o ausiliari o volontari, diverranno effettivi: rimangono comunque da definire il problema del trattamento economico di questi uomini, che si prodigano giorno e notte per salvaguardare i beni di tutti i cittadini, e gli stanziamenti per le nuove attrezzature che sono quanto mai esigui di fronte alle aumentate necessità.

E' morta la donna investita dal tram

E' morta ieri al Policlinico la signora Maria Rinaldi di 73 anni, che abitava in via Bissani 1; il cadavere è stato trasportato all'obitorio a disposizione dell'Autorità giudiziaria. La poveretta, tre giorni or sono, era stata investita da un tram della circolare rossa mentre traversava il viale della Regina Margherita ed era rimasta gravemente ferita.

Al San Giovanni, è morto il signor Giuseppe Del Cornò. Costui, l'altro ieri, era stato travolto da un autocarro militare ed aveva riportato gravissime lesioni interne.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Per Natale il falso dentista tornerà libero in famiglia

- *Oggi la sentenza per l'uomo che segregò l'amante in una baracca.*
- *Ridotta la pena all'autore di 84 furti in otto mesi.*

Il signor Marcello Carrara, passato alla cronaca con l'appellativo di «falso dentista» per Natale tornerà dal carcere a casa sua in seguito alla sentenza della Corte d'Appello (pres. Sepe) che ha ridotto sensibilmente la pena decisa contro di lui dal tribunale l'undici giugno scorso.

Il Carrara era stato denunciato per aver tenuto uno studio dentistico in via Cavour dal maggio '55 al maggio '56, senza essere in possesso della laurea. Strappò molti denti, intascò il denaro. Lo denunciò un cliente messo in sospetto.

La sua prima condanna fu di cinque anni e sei mesi, essendogli stato contestato anche il delitto di «lesioni». In poche parole: egli avrebbe estratto molari sani allo scopo di accrescere i suoi guadagni.

Ieri, i difensori avvocati Remo Pannain e Sergio D'Angelo hanno efficacemente dimostrato che, in realtà, il Carrara non estrasse denti sani. Si limitò a cavare i molari guasti. Pertanto, il suo reato ebbe proporzioni molto minori.

La Corte d'Appello ha ritenuta valida la dimostrazione: il «falso dentista» ha avuto ridotta la pena a un anno e 4 mesi. Per Natale tornerà in famiglia.

MALTRATTO A LUNGO LA AMANTE - Oggi la Corte d'Assise (pres. Napolitano) emetterà la sentenza contro il 40enne Giuseppe Battista, rinviato a giudizio per aver prodotto lesioni aggravate alla sua amante Natalina Fava, che conviveva con lui in una baracca della Acqua Bullicante.

I maltrattamenti continuarono, senza interruzione, per circa 5 anni. Nell'ottobre del '56, la donna, fuggì con un altro uomo (tale Giuseppe Palermo) trasferendosi a Castelnuovo di Porto. Ma ivi la raggiunse lo amante e la ricondusse indietro. Il 22 novembre '56, esplose più violenta la collera dell'uomo che aveva tenuto l'amante segregata nella baracca. La colpì più volte con un pugnale e un coltello.

L'imputato è difeso dall'avv. Augusto Bassino.

84 FURTI IN OTTO MESI - In Corte d'Appello è comparso un «ladro d'eccezione», tal Guido Cilluffo che nel giro di otto mesi riuscì a condurre a termine ben 84 furti scegliendo per le sue «operazioni» i quartieri più eleganti di Roma, con una particolare preferenza per i Parioli.

Il ladro, dinanzi al cui grimaldello nessuna porta riusciva a restare serrata, per essere all'altezza delle sue vittime aveva l'abitudine di trasferirsi da un posto all'altro su una «fuoriserie». «Visitò» in tutto le case di settantadue persone (i furti accumulati, come si è detto, giunsero a 84) di censo elevato: artisti, professionisti, grossi possidenti, commercianti, nobili. Tra le vittime del singolare malandrino fu la nota cantante Nilla Pizzi.

Il 9 dicembre '56, il tribunale condannò Guido Cilluffo a sei anni e 10 mesi di reclusione. Ieri, in appello, dopo l'abile arringa dell'avv. Alfonso Favino, difensore del «ladro in guanti gialli», la pena per Cilluffo è stata ridotta a quattro anni e 10 mesi.

Pienamente riuscito lo sciopero alla Roma-Nord

La totalità del personale della Roma-Nord ha incrociato le braccia nella giornata di domenica, attuando lo sciopero di 24 ore proclamato dai due sindacati di categoria aderenti alla CGIL e alla CISL, allo scopo di costringere la direzione dell'azienda a riprendere le trattative sulle modeste rivendicazioni economiche avanzate dai lavoratori.

Ieri sera i rappresentanti dei sindacati di categoria, aderenti alla CGIL e alla CISL, si sono nuovamente riuniti per decidere una ulteriore azione.

Convocazioni

Partito

Alle ore 18 in Federazione, artisti e critici comunisti. Ordine del giorno, situazione della Biennale di Venezia.

Alle ore 18,30, in Federazione, i compagni panettieri (A. Fusco).

I compagni delegati al Convegno d. Milano sono convocati per questa sera alle ore 18,30 in Federazione.

Sindacali

L'attivo sindacale della Federazione provinciale dei lavoratori del commercio è convocato per questa sera alle ore 20 presso la sede, via Machiavelli, 70. Sarà discusso lo sviluppo dell'agitazione nazionale per le seguenti richieste: diminuzione dell'orario di lavoro, o mezza giornata festiva oltre quella domenicale; parità salariale tra uomini e donne; revisione di alcuni istituti del contratto nazionale.

I lavoratori della Fiorentini sollecitano le leggi sociali

I tranvieri nominano le commissioni che si recheranno al Parlamento

Il movimento dei lavoratori romani per sollecitare al Parlamento la discussione e l'approvazione delle leggi sociali continua a svilupparsi. In numerosi luoghi di lavoro si tengono assemblee nel corso delle quali vengono elette le delegazioni che debbono recarsi alla Camera per conferire con i parlamentari.

Come è noto nei giorni scorsi l'assemblea delle maestranze della Fiorentini votò un ordine del giorno ed elesse una delegazione: questa è stata ricevuta giorni fa dall'on. Massimo Caprara, al quale è stato consegnato l'ordine del giorno. In particolare i lavoratori della Fiorentini hanno sottolineato al parlamentare comunista la necessità di migliorare tutto il servizio INAM effettuando se, necessario, la riforma assistenziale. I lavoratori hanno chiesto anche che vengano resi noti i risultati del lavoro svolto dalla Commissione parlamentare d'inchiesta a Roma ed infine hanno espresso il desiderio di poter conferire anche con gli on. Rubinacci, Buttè e Carolso. Per questa ragione si recheranno nuovamente alla Camera nella presente settimana, mentre l'on. Caprara informerà i suoi colleghi del desiderio espresso dai lavoratori.

Nei vari depositi dell'ATAC sono in corso assemblee di lavoratori, per discutere oltre che sul rinnovo del contratto di lavoro, che scadrà tra breve, anche sui progetti di legge che interessano la categoria e che ancora non sono stati approvati dal Parlamento: tra gli altri ricordiamo i progetti relativi ai riscatti previdenziali per gli autoferrotranvieri e alla nuova classificazione dei guidatori filoviari. Nel corso delle assemblee che si sono svolte e che si stanno svolgendo, i tranvieri eleggono le delegazioni che dovranno recarsi alla Camera per conferire con i deputati dei vari gruppi.

Un operaio ferito in una falegnameria

Ieri mattina, l'operaio Mario Bovi di 34 anni, abitante in via della Tolfa 26, stava lavorando nel laboratorio di falegnameria del signor Cesare Borzelli, in piazza Antonio Mucci 10, quando si è ferito rimanendo con la mano sinistra a contrasto fra gli ingranaggi della sega elettrica. All'ospedale di San Camillo, il malcapitato è stato giudicato guaribile in 10 giorni: ha riportato l'amputazione traumatica del dito indice.

LA «BANDA DEL CRIK» AL LAVORO

La cassaforte resiste agli sforzi dei ladri

La «banda del crik» è tornata ieri notte all'attacco svaligiando la oreficeria della signora Clorinda Centerni, in via Tuscolana 528. I malviventi, giunti sul posto con una Fiat 1400 di colore scuro, hanno scardinato con il martinetto dell'automobile la saracinesca e sono penetrati nel negozio facendo man bassa degli orologi e delle sveglie che erano in mostra nelle vetrine. Quindi, hanno attaccato la cassaforte nel tentativo di forzarla, ma non sono riusciti nell'impresa e sono fuggiti con un «bottino» di poche decine di migliaia di lire.

Il furto è stato scoperto poco prima dell'alba da un vigile notturno, il quale si è subito recato in via Marino Laziale 52, dove abita la proprietaria della gioielleria, e ha dato l'allarme. Sul luogo si sono portati, per le indagini del caso, il dr. Lugliè, dirigente del commissariato Tuscolano, e funzionari ed agenti della Squadra Mobile e della Polizia scientifica.

Un altro «colpo» è stato consumato, sempre ieri notte, nell'appartamento del sig. Emilio Bianchi, in via Ceresio 2 C. I ladri, penetrati nell'abitazione dopo averne forzato la porta, si sono impadroniti di 3 braccialetti d'oro, un anello con topazio, una catenina d'oro, due borsette di foca e cofanetto e 40 mila lire in contanti. Gli agenti del commissariato di PS Vescovio conducono le indagini per identificare i malfattori.

COMUNICATO PER IL SERVIZIO D'ORDINE

Giovedì 5 dicembre alle ore 19 precise avrà luogo in Federazione la riunione di tutti i compagni del servizio d'ordine.

ALLA C. I. AZIENDALE

Assicurazioni del Sindaco per la Centrale del latte

Ieri mattina il sindaco Tupini ha ricevuto la Commissione interna della Centrale del latte in relazione all'agitazione che i dipendenti della centrale hanno condotto nei giorni scorsi per rivendicare una giusta indennità di quiescenza. Il Sindaco ha informato i membri della C. I. che era sua intenzione, nella stessa giornata di ieri, di sottoporre alla Giunta comunale la questione e, successivamente, portarla in discussione al Consiglio comunale; ciò avverrà, molto probabilmente, nella seduta di giovedì.

Le manifestazioni di oggi e domani

Oggi avrà luogo alle ore 20, per iniziativa delle Sezioni del PSI e del PCI di Quarticciolo, una commemorazione del compagno Di Vittorio. Parleranno gli onorevoli Oreste Lizzadri e Claudio Cianca.

Domani il compagno on.le Edoardo D'Onofrio parlerà in un pubblico comizio, alle ore 19, alla Borgata San Basilio; alla sezione Ludovisi, il dott. Paolo Spriano, redattore della Unità terrà una conferenza sul tema «La scuola e i giovani»; alla sezione di Porta Maggiore, il compagno on. Amedeo Rubeo parteciperà all'assemblea delle cellule delle Officine centrali Prenestino, indetta per il tesseramento 1958 al partito.

Svelato il segreto del sig. Giacomo!

Il Sig. Giacomo ha confessato a tutti i suoi amici e conoscenti che la sua ricercata eleganza è curata dalla Ditta SIDAN in Via Cola di Rienzo 225 (angolo Via Fabio Massimo)

Questo negozio dispone del più interessante assortimento di abiti pronti, cappotti, impermeabili giacche, pantaloni. Vendita anche a rate. Si accettano in pagamento buoni FIDES, EPOVAR, ECLA, CIPS

Confezioni uomo in 120 taglie FACIS
da SUPERABITO via Po 39/F (ang via Simeto)